

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini e per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dell'insegnamento dello sci** » (1659), d'iniziativa dei deputati Simonacci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

Il senatore Zampieri, dopo avere rilevato che le norme dell'attuale disegno di legge sono soprattutto di carattere regolamentare, propone di approvare unicamente la disposizione dell'articolo 1 e di rinviare la disciplina della restante materia ad un regolamento che potrà essere emanato dal Ministero interessato.

Il senatore Chabod, esaminando gli emendamenti presentati in precedenza, dichiara di concordare con la proposta del senatore Gianquinto tendente a sopprimere il terzo comma dell'articolo 1 (che fa richiamo all'articolo 123 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) in quanto, a suo avviso, il problema è già risolto con sufficiente precisione dalle norme contenute negli articoli

5 e 12 del disegno di legge in discussione. L'oratore, dopo avere sollevato — in relazione all'articolo 23 del provvedimento — la questione dei maestri di sci di nazionalità non italiana, afferma infine di concordare con l'emendamento del relatore Molinari concernente la modificazione dell'articolo 26.

Il senatore Gianquinto si dichiara contrario alla proposta del senatore Zampieri, sostenendo che, nonostante la presenza di talune norme di carattere regolamentare, il disegno di legge nel suo complesso non ha natura di regolamento. L'oratore, richiamandosi anche all'intervento del senatore Chabod, chiarisce le ragioni che lo hanno spinto a presentare l'emendamento soppressivo del terzo comma dell'articolo 1, ribadendo in particolare che la normativa del provvedimento rende del tutto inutile il rilascio di una licenza da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il senatore Ajroldi sostiene invece la validità del richiamo all'articolo 123 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che ha un fine diverso dal sindacato di natura tecnica previsto dal disegno di legge in discussione; d'altro canto — sostiene l'oratore — l'abolizione del terzo comma dell'articolo 1 creerebbe un'ingiustificata spequazione tra i maestri di sci e le altre categorie elencate nell'articolo 123 del Testo unico. Circa la proposta del senatore Zampieri, il senatore Ajroldi ritiene difficile fare distinzione tra le norme di carattere regolamentare e quelle di carattere sostanziale; a suo avviso, quindi, anche per evitare inutili perdite di tempo, è opportuno approva-

re il disegno di legge nella sua attuale struttura. L'oratore conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole all'emendamento del senatore Molinari all'articolo 26.

Il senatore Bisori solleva il problema dei piccoli centri sciistici, dove manca una vera e propria scuola di sci e per i quali sarebbe opportuno prevedere una qualche forma di abilitazione all'insegnamento.

Dopo un intervento del senatore Chabod, il quale ribadisce l'opinione precedentemente espressa circa l'opportunità di sopprimere il terzo comma dell'articolo 1, il sottosegretario Ceccherini sottolinea tra l'altro che l'intervento del questore avviene solo dopo che questi ha sentito il parere del rappresentante del CONI, e che l'articolo 12 del disegno di legge andrebbe a sostituire l'ultima parte dell'articolo 123 del Testo unico.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Chabod e Gianquinto (quest'ultimo dichiara di insistere nella sua proposta di emendamento), il senatore Battaglia afferma che, a suo avviso, sarebbe meglio eliminare dall'articolo 1 il richiamo all'articolo 123 del testo unico; se tuttavia la maggioranza della Commissione si dichiarasse favorevole al mantenimento del terzo comma, sarebbe opportuno specificare che l'articolo 12 abroga l'ultima parte dell'articolo 123. Il senatore Battaglia conclude il suo intervento sollevando il problema dell'insegnamento di carattere amichevole o familiare ed auspicando che l'attuale testo del disegno di legge venga sostanzialmente migliorato.

Il senatore Bisori presenta un emendamento tendente a sostituire, in tutti gli articoli ove ricorra, l'espressione: « aiuto-maestri » con l'altra: « aspiranti maestri ».

Il senatore Jodice sostiene l'opportunità di mantenere il richiamo all'articolo 123 del Testo unico, il quale non ostacolerà in alcun modo l'inizio dell'insegnamento, ma consentirà di controllare, anche dal punto di vista morale, l'effettivo funzionamento delle scuole di sci.

Dopo un intervento del senatore Petrone, favorevole all'emendamento proposto dal senatore Gianquinto, il sottosegretario Ceccherini ricorda che nel regolamento del CONI del 1962 le stesse categorie interessate hanno ritenuto opportuno prevedere il rilascio

della licenza da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Dopo interventi del relatore Molinari e del senatore Bisori, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Si passa quindi all'esame ed alla votazione dei singoli articoli.

All'articolo 1 viene approvato un emendamento sostitutivo del primo comma (presentato dal senatore Battaglia, il quale fa propria la proposta del senatore Bisori); il nuovo testo risulta così formulato: « Per l'esercizio dell'insegnamento dello sci, come attività professionale retribuita, è istituito un ruolo nazionale dei maestri di sci ed un registro degli aspiranti-maestri di sci ». Il secondo comma viene approvato senza modificazioni.

Viene successivamente messo in votazione l'emendamento del senatore Gianquinto, tendente a sopprimere il terzo comma dell'articolo 1.

L'emendamento stesso risulta respinto.

A questo punto i senatori Gianquinto, Petrone, Fabiani, Aimoni, Chabod, D'Angelosante, Preziosi e Battaglia chiedono, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento del Senato, che il disegno di legge venga rimesso alla deliberazione dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

e del Vicepresidente

PALERMO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

SUI RECENTI ATTI TERRORISTICI IN ALTO ADIGE

Il presidente Cornaggia Medici pronuncia parole di cordoglio per i militari rimasti vittime degli attentati perpetrati in Alto Adige e di deplorazione per gli autori degli

atti terroristici; conclude esprimendo l'augurio che possa presto tornare, in quella regione, la serenità e la pace.

Su tale argomento prendono poi la parola vari senatori. Il senatore Albarello, richiamandosi a precedenti dichiarazioni da lui fatte in Commissione, afferma che il problema in questione non è limitato solo all'Alto Adige, ma è di carattere più generale ed investe il problema stesso dei confini della Germania, come sono stati fissati al termine della seconda guerra mondiale.

Il senatore Vallauri prospetta l'opportunità — sotto il profilo tecnico — di una collaborazione tra l'Italia e l'Austria lungo la linea di confine, per mezzo di pattuglie militari miste, al fine di impedire gli sconfinamenti dei terroristi nel nostro territorio ed il loro successivo rientro in territorio austriaco.

Il senatore Darè, dopo essersi richiamato alle dichiarazioni rese in Aula dal rappresentante del Gruppo del partito socialista italiano, afferma di ritenere che l'azione politica intrapresa dal Governo sia quella giusta.

Il senatore Rosati giudica saggia la decisione di costituire, in Alto Adige, un comando unico di tutti i reparti impegnati nella lotta contro il terrorismo, e sostiene la necessità che l'Austria e la Germania collaborino col nostro Paese per la eliminazione dei terroristi, la cui identità è ormai ben conosciuta. L'oratore rinnova, infine, l'invito al Governo perchè studi il problema del trattamento economico dei militari dislocati in Alto Adige e quello di un adeguato riconoscimento alle famiglie dei caduti.

Il senatore Maggio, dopo essersi associato alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente, sostiene che non si deve trarre spunto dagli avvenimenti dell'Alto Adige per cercar di turbare i rapporti di amicizia e di alleanza con la Repubblica federale tedesca.

Il senatore Palermo, premesso che in Alto Adige si è di fronte non ad un puro e semplice problema di polizia, bensì ad un problema politico, afferma che per giungere alla soluzione di tale problema è necessaria una politica che si richiami agli ideali che hanno guidato la lotta antifascista ed antinazista.

Il senatore Bonaldi, riaffermata la posizione assunta, sul problema dell'Alto Adige, del partito liberale, sostiene che tale problema non può essere assimilato — come vorrebbe l'estrema sinistra — a quello dei confini tedeschi stabiliti alla fine della seconda guerra mondiale.

Il sottosegretario Guadalupi, prendendo per ultimo la parola, si richiama alle dichiarazioni rese dal Governo in Parlamento sul problema dell'Alto Adige. Per quanto concerne, poi, talune questioni di carattere tecnico sollevate nel corso del dibattito, si riserva di riferirne al ministro Tremelloni, per quelle decisioni che egli riterrà di assumere e delle quali verrà informata la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano » (1650), d'iniziativa dei deputati Pedini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente, dopo avere ricordato che in una precedente seduta è stata chiusa la discussione generale, propone che l'esame degli articoli si svolga su di un nuovo testo predisposto dal relatore Piasenti.

La Commissione concorda con tale proposta ed inizia l'esame dell'articolo 1.

Dopo un'illustrazione del relatore, il senatore Arnaudi esprime compiacimento per il disegno di legge, pur non nascondendo perplessità di fronte a proposte di emendamenti che tendono a limitarne la portata, mentre sarebbe auspicabile un ampliamento (come è stato disposto in altri Paesi) al fine di conseguire concretamente le finalità politiche ed economiche cui tende il disegno di legge.

Il senatore Albarello esprime il convincimento che non sussista, comunque, il pericolo di sottrarre numerosi tecnici alle forze armate. Il senatore Zenti dichiara di condividere tale convincimento, in considerazione anche dell'espansione scolastica in atto in Italia. Il senatore Polano prospetta l'opportunità di un emendamento aggiuntivo

all'articolo 1, tendente a specificare che i giovani di cui trattasi debbono prestare la loro opera presso i Paesi sottosviluppati in attività esclusivamente civili. Il senatore Roasio richiama l'attenzione sulla necessità di una migliore formulazione del disegno di legge per quanto concerne la posizione di coloro che — per forza maggiore — abbiano dovuto interrompere il servizio nei Paesi sottosviluppati.

Il sottosegretario Guadalupi afferma che le discussioni svoltesi alla Camera ed al Senato hanno ben precisato le finalità del disegno di legge, che oggi viene esaminato in un nuovo testo, sul quale il Governo sostanzialmente concorda. Il Sottosegretario di Stato si sofferma, quindi, su taluni aspetti del disegno di legge e conclude dichiarandosi contrario all'emendamento proposto dal senatore Polano, perchè i giovani che si recheranno nei Paesi in via di sviluppo in virtù di questo provvedimento potranno operare solo nel quadro di precisi accordi internazionali cui l'Italia ha aderito.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Palermo, Giorgi, Vallauri, Albarello, del sottosegretario Guadalupi e del Presidente, i quali suggeriscono alcune modificazioni all'articolo in discussione, il relatore ne propone una nuova formulazione, che, posta ai voti, è approvata con l'astensione del senatore Maggio.

L'articolo 2 è approvato senza modificazioni nel testo proposto dal relatore. Gli articoli 3 e 4 sono approvati anch'essi in una nuova formulazione, proposta sempre dal senatore Piasenti.

Sull'articolo 5 si apre quindi un ampio dibattito, con ripetuti interventi dei senatori Albarello, Zenti, Vallauri, Palermo, del relatore Piasenti, del sottosegretario Guadalupi e del Presidente; tale dibattito verte sull'opportunità di predisporre una più completa formulazione dell'articolo, che tenga conto dei casi di prestazioni inferiori alla durata biennale prevista dall'articolo 1, determinate da causa di forza maggiore.

Quindi il Presidente rinvia il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta, per consentire al relatore di predisporre una nuova formulazione dell'articolo 5.

La seduta termina alle ore 13,45.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

Presidenza del Presidente

BERTONE

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bertone ricorda succintamente gli argomenti che debbono essere affrontati dalla Commissione in questo momento.

Prende quindi la parola il senatore Bertoli. Egli osserva che la Commissione può programmare la propria attività per il periodo precedente all'esame del bilancio di previsione per il 1967 e del programma quinquennale di sviluppo economico. A giudizio dell'oratore, il lavoro della Commissione in tale periodo dovrebbe articolarsi su tre punti fondamentali: anzitutto, occorre avviare la procedura di esame delle relazioni della Corte dei conti, per adempiere all'incarico affidato alla Commissione dal Presidente del Senato; in secondo luogo, la Commissione deve mantenere l'impegno assunto prima delle vacanze procedendo nell'esame dei disegni di legge per il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra; infine, sarebbe opportuno dedicare una seduta (cui dovrebbe partecipare il ministro Pastore) all'esame del piano di coordinamento degli interventi predisposto dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Dopo che il senatore Roda ha sottolineato l'esigenza di una sollecita soluzione della questione delle pensioni di guerra, il senatore Trabucchi, relatore assieme al senatore Salerni sui disegni di legge concernenti tale materia, riferisce sul lavoro compiuto dai relatori durante le ferie, precisando che i relatori stessi hanno elaborato un testo organico, benchè lo stanziamento previsto nel bilancio 1967 per le pensioni di guerra appaia insufficiente e renda necessaria una graduazione nel tempo della riforma globale. Il senatore Trabucchi conclude il suo intervento chiedendo che la Presidenza solleciti la stampa di alcune relazioni già presentate

dalla Corte dei conti e riguardanti enti di notevole rilevanza economica.

Il senatore Gigliotti, dopo avere riaffermato la necessità di una sollecita soluzione della questione delle pensioni di guerra, chiede che in ciascuna delle prossime settimane venga riservata un'apposita seduta alla trattazione di tale argomento.

Il senatore Pirastu si associa quindi alla richiesta del senatore Bertoli per una discussione sul piano di coordinamento per gli interventi predisposto dalla Cassa per il Mezzogiorno, mentre il senatore Maier, a proposito del problema pensionistico, ricorda nuovamente gli impegni assunti per riservare alle pensioni indirette una precedenza nella riforma.

Dopo che il senatore Trabucchi ha illustrato i criteri seguiti dai relatori nella ripartizione degli stanziamenti disponibili per il 1967 tra le due classi di pensioni di guerra, il senatore Fortunati affronta il tema generale della funzione della Commissione finanze e tesoro. L'oratore osserva che la crescente complessità dei problemi di politica economica rende sempre più acuta l'esigenza di periodici contatti tra la Commissione ed i rappresentanti dell'esecutivo: se tale esigenza non verrà soddisfatta, conclude l'oratore, il Parlamento verrà completamente escluso dal controllo della politica economica.

Il senatore Bonacina, ricordate le precedenti discussioni sull'organizzazione dei lavori della Commissione, osserva che nei prossimi mesi la Commissione stessa dovrà affrontare sostanzialmente quattro ordini di problemi: la programmazione, il bilancio di previsione per l'esercizio 1967, la tematica inerente al controllo sugli enti a norma dell'articolo 100 della Costituzione, nonchè i bilanci consuntivi (disponibili ora fino all'esercizio 1965). Tali problemi, prosegue l'oratore, sono intimamente collegati tra loro e la necessità di una visione globale appare tanto maggiore in quanto la programmazione è venuta ponendo l'accento sull'intervento pubblico nell'economia. Egli propone pertanto che l'ufficio di Presidenza della Commissione, integrato da rappresentanti dei Gruppi politici che non ne fanno parte, proceda ad un esame dei temi da lui indicati, al fine di predisporre una serie di concrete proposte e un calendario dei lavori.

Il senatore Martinelli, associandosi alle considerazioni del precedente oratore circa la gravosità dei compiti incombenti alla Commissione, rileva che essa è in parte collegata al carattere sperimentale delle procedure da seguire, carattere che non consente se non di operare per successive approssimazioni. Dopo avere accennato ad alcuni problemi specifici posti dalla procedura del controllo sugli enti, l'oratore osserva che il compito fondamentale della Commissione, nella nuova prospettiva di rapporti tra esecutivo e Parlamento che si è aperta con la legge Curti, dovrebbe essere quello di esaminare ogni anno il consuntivo di un esercizio, unitamente col bilancio di previsione per il successivo e con la *tranche* annuale della programmazione. L'oratore conclude il suo intervento manifestando dubbi sulla possibilità della Commissione — nella sua struttura attuale e con gli strumenti di cui dispone — di assolvere a tale compito.

Il senatore Pecoraro svolge quindi un ampio intervento sui problemi generali dell'organizzazione del lavoro della Commissione, osservando che questo incontra le maggiori difficoltà in tutti i casi in cui deve svolgersi con la collaborazione di organi esterni. Egli ritiene pertanto che tale questione possa essere risolta solo uscendo dall'ambito della Commissione ed istituendo un comitato incaricato di studiare il problema dell'organizzazione, del quale siano chiamati a far parte anche rappresentanti del Governo e di altri organi chiamati a collaborare col Parlamento.

Il senatore Banfi si sofferma quindi su alcune questioni relative al controllo sugli enti (che gli appare in certa misura vanificato dall'inerzia degli organi di vigilanza) ed esprime perplessità sulla possibilità della Commissione di lavorare efficacemente su questo terreno con gli strumenti di cui dispone attualmente. L'oratore conclude il suo intervento associandosi alla proposta del senatore Bonacina. A questa aderisce altresì il senatore Parri, osservando che la prospettiva indicata dal senatore Bonacina si inserisce nella tendenza, da giudicarsi positiva, di una specializzazione dei compiti del Senato, il quale sembra avviarsi ad accentuare la propria funzione di controllo, che deve essere inteso non già come controllo amministrativo, ma come

controllo politico-economico generale. Il senatore Parri conclude il suo intervento osservando che accanto alle questioni indicate dal senatore Bonacina occorrerebbe esaminare anche quelle derivanti dal fatto che l'azione di controllo può attualmente svolgersi in Italia soltanto sulla base di bilanci di competenza.

Il senatore Bonacina risponde quindi alle perplessità espresse dal senatore Martinelli, dichiarando che non è certo possibile risolvere in un sol colpo tutte le questioni da lui sollevate e che sarà quindi necessario procedere con una certa gradualità. Per questo motivo, la riunione da lui suggerita potrà essere utile, per fissare delle precedenze e delineare un metodo che utilizzi gli strumenti di lavoro esistenti.

Il senatore Fortunati fa presente che nella riunione proposta si dovrà anche affrontare la questione della organizzazione tecnica della Commissione, proponendo alla Presidenza del Senato uno sforzo di potenziamento. L'oratore osserva quindi che i problemi esistenti nel settore del controllo della politica economica sono effettivamente enormi, in quanto il Parlamento non è neppure informato dei criteri che presiedono alla raccolta dei dati.

Il senatore Martinelli, rispondendo alle osservazioni del senatore Parri circa il bilancio di competenza, rileva che in ogni caso è già oggi possibile, con gli strumenti disponibili, controllare in una certa misura la gestione del bilancio; è certo peraltro, conclude il senatore Martinelli, che anche sotto questo profilo gli strumenti di lavoro dovrebbero essere potenziati.

Il Presidente, riassunta la discussione, invita a concentrare l'attenzione sui problemi posti dal controllo sugli Enti; dà quindi lettura della lettera inviata dal Presidente del Senato, in accordo con i capi dei Gruppi parlamentari, ai Presidenti delle Commissioni, osservando che il metodo di lavoro riguarda non solo la 5ª Commissione, ma anche tutte le altre, onde la necessità che le norme previste non siano obliterate, con il pericolo di creare ulteriori e nuovi problemi.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti del senatore Bosso, il senatore Bonacina insiste nuovamente nella sua proposta, a favore della quale parlano anche i senatori Gi-

gliotti e Bertoli; quest'ultimo ricorda anche le decisioni già adottate dalla Commissione circa le pensioni di guerra e il dibattito sul piano di coordinamento per l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Presidente aderisce quindi alla proposta del senatore Bonacina, avvertendo che la riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione allargato coi rappresentanti di Gruppi parlamentari si svolgerà domattina alle ore 10.

La seduta termina alle ore 12,20.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme relative all'assunzione nei ruoli organici dei presidi e al conferimento degli incarichi di presidenza ad insegnanti in possesso di particolari requisiti e condizioni » (1823), d'iniziativa dei deputati Romanato ed altri; Leone Raffaele ed altri; Nannini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Donati, chiede un rinvio della discussione per poter meglio approfondire lo studio della materia. La proposta è accolta dalla Commissione.

« Conferimento degli incarichi negli Istituti d'istruzione secondaria » (630), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e Bellisario.

« Norme per la compilazione delle graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole secondarie » (1484), d'iniziativa dei senatori Donati ed altri.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Donati, relatore sul disegno di legge n. 630, dopo aver richiamato i precedenti della discussione, illustra il contenuto del testo unificato dei due provvedi-

menti, concordato in sede di Sottocommissione: esso tende a stabilire disposizioni certe ed uniformi in tema di incarichi e a garantire l'assegnazione delle cattedre fin dall'inizio dell'anno scolastico. Il relatore mette altresì in evidenza le innovazioni che il nuovo testo prevede rispetto all'attuale disciplina, con particolare riguardo alla riforma della composizione delle commissioni per gli incarichi, alla determinazione precisa delle competenze dei provveditori e dei presidi, alla compilazione delle graduatorie (in cui si darà precedenza agli insegnanti con preparazione specifica) e alle nomine ad incarichi a tempo indeterminato. Conclude dichiarandosi sicuro che il testo proposto, suscettibile peraltro di miglioramenti, risponderà alle reali esigenze della scuola.

Il sottosegretario Elkan esprime il parere favorevole del Governo, riservandosi di formulare, in sede di esame degli articoli, osservazioni su singoli punti ed eventualmente di presentare taluni emendamenti.

Quindi, chiusa la discussione generale, l'esame degli articoli è rinviato ad una delle prossime sedute.

« Concessione di un contributo annuo di lire 30 milioni a favore dell'Istituto Luigi Sturzo » (1637),
d'iniziativa dei senatori Lo Giudice ed altri.
(Discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che la Commissione, nell'ultima seduta, aveva stabilito di discutere il disegno di legge dopo che la Sottocommissione incaricata dell'esame dei provvedimenti che prevedono stanziamenti a favore di enti culturali avesse espresso il proprio parere; ricorda altresì che tale Sottocommissione, nella riunione del 21 luglio 1966, espresse avviso favorevole all'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge in titolo, insieme con i disegni di legge numeri 65 e 396, per i quali ultimi, peraltro, sussistono tuttora difficoltà di ordine finanziario.

Prende quindi la parola il relatore Giardina: dopo aver ricordato i fini dell'Istituto Sturzo, di diffusione e di promozione degli studi e delle ricerche sociologiche, e dopo aver dato ampia illustrazione del lavoro svolto in tal campo dall'Istituto stesso, il relatore conclude proponendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Si svolge quindi un'ampia discussione.

Il senatore Stirati, ribadendo che il Gruppo socialista non ha alcuna riserva da formulare sul merito del provvedimento, cui darà voto favorevole, chiede un impegno preciso per la discussione di altri analoghi disegni di legge all'esame della Commissione.

Il Presidente, rispondendo al senatore Stirati, assicura che compirà i passi necessari presso la Commissione finanze e tesoro per il superamento delle obiezioni da essa sollevate sugli altri due disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, nn. 65 e 396, recanti contributi a favore di iniziative culturali.

Il senatore Morabito, dichiarandosi preoccupato per le difficoltà opposte all'approvazione dei predetti disegni di legge nn. 65 e 396, chiede un rinvio della discussione del disegno di legge a favore dell'Istituto Sturzo, in attesa che le difficoltà suddette siano superate.

La senatrice Ariella Farneti si associa a sua volta alla proposta di rinvio, chiedendo altresì che i disegni di legge relativi alla concessione di contributi siano portati all'esame della Commissione secondo l'ordine cronologico di presentazione.

La senatrice Lea Alcidi Rezza, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo liberale sul disegno di legge in discussione, si associa alla richiesta di un esame comparativo ed organico dei progetti recanti stanziamenti a favore di enti culturali.

Il senatore Donati si dichiara contrario al rinvio.

Il senatore Maier, pure contrario al rinvio, prospetta l'opportunità che sia affidato alla Sottocommissione per l'esame dei provvedimenti che recano stanziamenti a favore di enti culturali, il compito di proporre le necessarie modifiche per ciò che riguarda la copertura dei disegni di legge nn. 65 e 396.

Il sottosegretario Elkan, a nome del Governo, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, che costituisce un riconoscimento per l'intensa opera culturale svolta a livello anche internazionale, dallo Istituto Sturzo.

In ordine ai due disegni di legge ai quali si è accennato nel corso della discussione e, in generale, a proposito delle sperequazioni

che possono essersi create in fatto di concessioni di contributi ad iniziative culturali, l'onorevole Elkan esprime l'opinione che il problema potrà avere una più organica soluzione nel quadro degli stanziamenti previsti dal piano quinquennale della scuola, attualmente all'esame della Camera e già approvato dal Senato.

Quindi la proposta di rinvio presentata dai senatori Morabito e Ariella Farneti, posta ai voti, non è approvata dalla Commissione.

Infine, senza ulteriore discussione, la Commissione approva il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Equiparazione degli insegnanti tecnico-pratici diplomati delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro, agli insegnanti diplomati del ruolo B della scuola media statale » (522), d'iniziativa dei senatori Maier ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Baldini riferisce brevemente sul disegno di legge: esso tende ad ovviare ad una sperequazione derivante dalla norma contenuta nell'articolo 13 della legge del 31 dicembre 1962, n. 1859, la quale dispone che gli insegnanti tecnico-pratici delle sopresse scuole di avviamento, inserendosi nella scuola media, siano collocati nel ruolo C, anche se in possesso di diploma, a differenza di quanto è invece stabilito nella stessa legge per altri insegnanti in possesso di pari titolo, che sono stati inquadrati nel ruolo B. Nel dichiararsi in linea di massima favorevole al provvedimento, il senatore Baldini esprime qualche riserva sul suo carattere settoriale e prospetta la possibilità di uno studio globale del problema.

Il senatore Bellisario si dichiara favorevole al disegno di legge e fa presente l'opportunità di una discussione congiunta col disegno di legge n. 1585 — concernente l'inquadramento degli insegnanti di educazione musicale nel ruolo B della scuola media — di cui egli stesso è proponente.

Il senatore Bettoni — pur essendo favorevole allo spirito informatore del disegno di legge — in considerazione delle sperequa-

zioni che esso determinerà inevitabilmente rispetto ad altre categorie di insegnanti sistemati, dalla legge n. 1859, nel ruolo C, sottolinea l'opportunità di un tempestivo riesame della legge istitutiva della scuola media per quanto concerne il personale insegnante.

Il senatore Donati, considerate le continue sperequazioni provocate da tanti provvedimenti settoriali, si associa alla richiesta di un riesame di tutte le situazioni anomale, relative al personale, create dalla entrata in vigore della legge n. 1859, e chiede che anche il problema degli insegnanti tecnico-pratici diplomati sia affrontato nel quadro di tale organica revisione.

Il senatore Maier, presentatore del disegno di legge, concorda sulla necessità di un riesame globale della complessa materia, ma ritiene che, nell'attesa, in omaggio ad un principio di giustizia e di buon ordine, e tenuto conto del malcontento esistente fra gli insegnanti tecnico-pratici diplomati, si debba provvedere immediatamente a questo evidente caso di sperequazione.

Il Presidente dà quindi lettura del parere espresso, per la parte finanziaria, dalla Commissione finanze e tesoro, in cui è richiesto l'accertamento preliminare, a cura della Commissione di merito, del maggior onere derivante dal proposto passaggio di ruolo, nonché delle economie realizzabili con la riduzione degli incarichi.

Il sottosegretario Elkan comunica, a nome del Governo, il parere contrario espresso dal Ministro per la riforma burocratica, il quale, in applicazione di precise direttive del Presidente del Consiglio, si riserva di affrontare e risolvere, in un quadro più generale, tutte le situazioni analoghe a quella considerata dal provvedimento.

Il senatore Spigaroli osserva che la sperequazione da cui sono colpiti gli insegnanti tecnico-pratici diplomati è oggi ancora maggiore rispetto a quella esistente quando fu redatto il disegno di legge, poichè ora nessuna differenza, nè formale nè di compiti, li distingue dagli altri insegnanti diplomati di ruolo B.

Infine il relatore Baldini chiede al Sottosegretario di Stato di far presente al Ministro per la riforma burocratica la limitata estensione del provvedimento, nonché i fon-

dati e urgenti motivi che ne consigliano l'approvazione, anche con precedenza rispetto al ventilato, più generale riassetto delle carriere.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

« **Proroga degli incarichi di insegnamento negli Istituti professionali statali** » (1708), d'iniziativa del senatore Molinari.

(Esame e rinvio).

Il senatore Bellisario riferisce sul disegno di legge: pur consentendo sui motivi che ispirano il provvedimento, egli esprime dubbi sulla sua tempestività.

Il sottosegretario Elkan dichiara che il Governo è contrario al disegno di legge, in considerazione del fatto che le graduatorie cui esso si riferisce sono già formate ed operanti. I problemi posti dal provvedimento potranno, a suo avviso, essere organicamente affrontati in sede di discussione dei disegni di legge nn. 630 e 1484, ai quali già oggi la Commissione ha dedicato la sua attenzione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Donati sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 1540, relativo alla istituzione delle Sovrintendenze scolastiche interprovinciali. Il Presidente assicura che il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno quanto prima.

I senatori Bellisario e Spigaroli sollecitano, rispettivamente, l'iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge nn. 1585 e 1621.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Garlato ricorda che il 28 settembre verrà a scadere il termine costituzionale per la conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590, recante provvedimenti a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso del 19 luglio 1966. Il relativo disegno di legge trovasi tuttora presso la Camera dei deputati, che procederà alla sua approvazione probabilmente nella giornata di oggi; in previsione di ciò, il Presidente propone di convocare la Commissione per domani 22 settembre, alle ore 10, ed auspica che in tale seduta l'esame del provvedimento possa essere concluso, per consentire all'Assemblea di iniziarne la discussione il giorno successivo. Invita quindi il senatore Zannier ad assumere l'incarico di relatore sul disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Zannier, Genco, Adamoli, Crollanza e Lombardi, la proposta del Presidente è accolta dalla Commissione.

Il Presidente legge quindi la lettera del Presidente del Senato in data 20 luglio, concernente l'esame parlamentare delle relazioni della Corte dei conti sugli Enti cui lo sione alla procedura indicata in detta lettera. In adempimento, il Presidente esprime l'avviso che siano nominati quattro relatori, per l'esame delle relazioni della Corte riguardanti gli Enti sottoposti alla vigilanza, rispettivamente, dei Ministeri dei lavori pubblici, dei trasporti, delle poste e della marina mercantile.

Dopo interventi del senatore Crollanza (il quale prospetta l'opportunità di affidare l'incarico di cui sopra a coloro che saranno nominati relatori sugli stati di previsione dei rispettivi Dicasteri per l'anno 1967) e del senatore Jervolino, il Presidente dà mandato ai senatori Genco, De Unterrichter, Giancane e Bernardi di riferire, rispettivamente, sulle relazioni della Corte dei conti riguardanti gli Enti sottoposti alla vigilanza dei Ministeri dei lavori pubblici (documenti 29/63 e 10), dei trasporti e dell'aviazione civile (documenti 29/23, 81, 121, 6, 95, 96, 19, 83, 16, 78, 110), delle poste e delle telecomunicazioni (documento 29/92) e della marina mercantile (documenti 29/122, 36, 38, 37, 24, 18).

Il Presidente ricorda poi che è prevista una riunione congiunta delle Commissioni lavori pubblici dei due rami del Parlamento, da tenersi senza carattere di ufficialità, su richiesta del ministro Scalfaro: aggiunge che, prima di proporre una data, ritiene opportuno attendere la conclusione del dibattito in Assemblea sull'edilizia scolastica.

Il Presidente conclude la sua esposizione ricordando che diversi Enti pubblici siciliani hanno rinnovato l'invito alla Commissione per una visita ai porti di quella Regione; considerati gli impegni di numerosi senatori per la prima quindicina del mese di ottobre, propone di avviare concrete trattative per il periodo dal 22 al 25 ottobre 1966. Così resta convenuto.

La seduta termina alle ore 10,55.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'industria ed il commercio Picardi.*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 3 del regio decreto-legge 20 dicembre 1937, n. 2213, convertito nella legge 2 maggio 1938, n. 864, recante norme sull'uso del marchio nazionale obbligatorio per i prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione** » (1771), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Bernardinetti, esponendo i motivi che, a suo avviso, consiglia l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi un breve dibattito. I senatori Francavilla, Cerreti e Mammucari dichiarano di opporsi al disegno di legge, in quanto giudicano troppo ampia la competenza che esso attribuisce al Ministro del commercio con l'estero e ritengono che il provvedimento non tenga sufficientemente conto della competenza delle Regioni a statuto speciale e degli organi periferici dell'Amministrazione; ritengono inoltre che la norma proposta dal Governo colpisca gli interessi

della piccola proprietà e dei coltivatori diretti.

Il senatore Audisio, premesso che il migliore controllo sulla merce esportata è quello esercitato dagli stessi importatori stranieri, esprime l'avviso che le ragioni vere del provvedimento siano da ricercarsi nella prossima costituzione di un mercato monopolistico concentrato a Rivalta Scrivia, in vista del quale si cercherebbe di eliminare le minori imprese esportatrici.

Anche il senatore Veronesi afferma che il provvedimento non tutela gli interessi degli operatori economici del settore agricolo, mentre la senatrice Graziuccia Giuntoli insiste sulla necessità di approvare il disegno di legge ai fini di una più efficace vigilanza sull'esportazione.

Dopo una replica del relatore (il quale fa presente che il provvedimento non è del tutto innovativo e precisa che le competenze del Ministro non potrebbero comunque superare principi già fissati dal MEC e recepiti dall'ordinamento italiano), il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Mutamento della denominazione del Ministero dell'industria e del commercio, degli Uffici provinciali e delle Camere di commercio, industria e agricoltura** » (1784), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve esposizione dei motivi che rendono opportuna la modificazione del titolo del Ministero dell'industria e degli uffici periferici, il relatore, senatore Forma, si dichiara favorevole alla approvazione del provvedimento.

Si apre quindi un breve dibattito, cui partecipano vari oratori. Il senatore Francavilla, pur esprimendo avviso favorevole al disegno di legge, auspica più incisive agevolazioni per il settore artigianale; il senatore Veronesi si augura che la mutata denominazione del Dicastero comporti anche una nuova politica favorevole per il settore artigianale, nonché un potenziamento delle Camere di commercio; il senatore Moro insiste sull'opportunità di un coordinamento del lavoro svolto dai vari uffici centrali e periferici del Ministero, impegnati nel settore turistico; il senatore Zannini concorda col precedente oratore e formula voti per una

riforma adeguata delle Camere di commercio; infine, il senatore Trabucchi manifesta talune perplessità.

Dopo che il relatore ha brevemente messo in rilievo gli sforzi del Ministero dell'industria in favore dell'artigianato, il sottosegretario Picardi assicura la Commissione che il Ministero stesso coordinerà la propria attività a tutti i livelli nel senso indicato dal significativo provvedimento all'esame della Commissione.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« Modifica dell'articolo 13 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, in materia di brevetti per marchi d'impresa » (1782), d'iniziativa del deputato Bima, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Bernardinetti: egli sottolinea le esigenze di equità fra produttori e di certezza per i consumatori — nei confronti dei requisiti dei prodotti — che sono alla base del provvedimento, del quale propone l'approvazione.

Il senatore Veronesi auspica l'estensione della norma anche ai settori artigianale ed agricolo e chiede schiarimenti al Governo ed al relatore su particolari aspetti del disegno di legge.

Il senatore Audisio insiste sull'opportunità di una modifica di tutta la legislazione in vigore, che sia veramente organica e non parziale ed episodica; manifesta quindi perplessità sul merito del provvedimento in esame e dichiara di concordare con alcune delle considerazioni svolte dal senatore Veronesi.

Il senatore Trabucchi chiede schiarimenti di natura tecnica e giuridica e dichiara di ritenere necessarie alcune modificazioni al disegno di legge, atte a rendere più organica la legislazione che regola la materia.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni » (1354). (Parere alla 5ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Vecellio, illustra la portata ed i precedenti del disegno di legge, proponendo di esprimere su di esso parere favorevole.

Al breve dibattito che segue prendono parte i senatori Veronesi, Moro e Francavilla, nonché il sottosegretario Picardi. I primi due oratori formulano osservazioni relative agli organi di vigilanza e controllo dell'Ente, mentre il senatore Francavilla propone di rimettere ai sindacati la designazione diretta della rappresentanza dei lavoratori in seno al Consiglio di amministrazione. Dopo che il sottosegretario Picardi ha replicato agli oratori intervenuti, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10.

NOMINA DI RELATORI PER L'ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SUGLI ENTI SOVVENZIONATI DALLO STATO

La Commissione procede alla nomina di relatori per l'esame delle relazioni della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati dallo Stato. Il senatore Bettoni viene incaricato di riferire sui documenti concernenti l'Ente di assistenza e previdenza per pittori e scultori; le Casse marittime « Tirrenia », « Adriatica » e « Meridionale »; l'Ente di previdenza ed assistenza per le ostetriche; la Cassa di previdenza per gli ingegneri ed architetti; l'Istituto di previdenza per i giornalisti « G. Amendola »; l'Ente di previdenza ed assistenza per i veterinari; l'Istituto di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (*doc. 29/5, 20, 56, 64, 82, 131 e 133*).

Il senatore Bermani riferirà sui documenti concernenti la Federazione delle Casse mutue di malattia degli artigiani e la Federazione delle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti (*doc. 29/79 e 80*).

Il senatore Torelli riferirà sui documenti concernenti l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, l'Istituto di assistenza per i dipendenti degli enti locali, lo

Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali e l'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico (*doc.* 29/14, 73, 117, 118).

Il senatore Pasquale Valsecchi riferirà sui documenti concernenti l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro, l'Ente nazionale prevenzione infortuni, l'Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi del lavoro, l'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori e l'Opera nazionale pensionati d'Italia (*doc.* 29/26, 27, 34, 35, 58, 90, 130 e 135).

Infine il senatore Viglianesi riferirà sui documenti concernenti il Servizio per i contributi agricoli unificati e la Gestione INA-Casa (*doc.* 29/22 e 32).

IN SEDE REFERENTE

« **Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione** » (209), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

« **Facoltà, per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338** » (1556), d'iniziativa dei senatori Viglianesi ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione decide un breve rinvio dell'esame dei due disegni di legge, al fine di consentire al relatore Zane ed al senatore Fiore di predisporre un nuovo testo sulla base del disegno di legge n. 209, prendendo eventualmente contatti col Governo.

« **Norme di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione** » (671), d'iniziativa del senatore Magliano Terenzio.

« **Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione** » (939), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

« **Modifiche alle disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione** » (1626), d'iniziativa dei senatori Viglianesi e Zannier.

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Di Nardo annuncia che per il giorno 3 ottobre è convocata, presso il

Ministero del lavoro, una riunione tra rappresentanti dell'Amministrazione e rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, al fine di esaminare le possibilità concrete di ristrutturazione delle norme concernenti il trattamento pensionistico degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione. Egli invita pertanto la Commissione a voler rinviare brevemente la discussione dei disegni di legge in esame, in attesa di conoscere le risultanze della prevista riunione.

I senatori Viglianesi e Fiore si dichiarano favorevoli al rinvio dell'esame dei disegni di legge. Il senatore Fiore afferma tuttavia che un miglioramento dei trattamenti pensionistici degli addetti ai servizi di trasporto sarà reso difficile dalla riduzione delle aliquote contributive, recentemente disposta dal Comitato di vigilanza sul Fondo speciale nonostante il parere contrario dei rappresentanti sindacali.

L'esame dei tre disegni di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

SUGLI ACCERTAMENTI DI MANO D'OPERA IN AGRICOLTURA E SUL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE SULLE NORME DELEGATE IN BASE ALLA LEGGE 21 LUGLIO 1965, N. 903

Il senatore Caponi chiede che il Ministro del lavoro riferisca alla Commissione sui propositi del Ministero in ordine alla riforma delle norme concernenti il collocamento e l'accertamento dei lavoratori agricoli.

Il senatore Bermani lamenta la mancata convocazione della Commissione parlamentare incaricata di esprimere il parere sulle norme previdenziali delegate al Governo in base alla legge 21 luglio 1965, n. 903.

SUI LAVORI DEL COMITATO DI STUDIO PER L'ESAME DEI PROBLEMI CONCERNENTI L'ASSISTENZA ANTITUBERCOLARE

Il senatore Boccassi sollecita la convocazione del Comitato di studio per l'esame dei problemi concernenti l'assistenza antitubercolare, le cui conclusioni, a suo avviso, potranno essere facilitate dai maggiori stanziamenti previsti per tale settore nel bilancio dell'esercizio 1967.

La seduta termina alle ore 11,20.

IGIENE E SANITÀ (11*)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1966

Presidenza del Presidente

ALBERTI

*Interviene il Ministro della sanità Mariotti.**La seduta ha inizio alle ore 9,40.***IN SEDE DELIBERANTE****« Contributo finanziario dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro » (1722).**

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Sellitti, illustra brevemente il disegno di legge, mettendo in rilievo l'opportunità di concedere il contributo in oggetto al Centro internazionale di ricerche per il cancro, centro al quale l'Italia ha ufficialmente aderito nel settembre del 1965, in considerazione delle finalità che esso si propone e della necessità che tutte le Nazioni civili contribuiscano alla lotta contro il terribile male.

Aperta la discussione generale, prende la parola il senatore D'Errico per esprimere la sua piena adesione al provvedimento, che costituisce un segno di solidarietà del nostro Paese ad un'iniziativa nobilissima; conclude esortando i colleghi ad una sollecita approvazione.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE**« Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici » (679), d'iniziativa dei senatori Angelini Cesare ed altri.****« Nuova disciplina delle professioni e delle arti ausiliarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria » (815), d'iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri.****« Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico » (1463), d'iniziativa dei senatori Indelli ed altri.****« Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico » (1485).****« Disciplina dell'attività dell'odontotecnico » (1524), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli, secondo il testo predisposto dalla Sottocommissione.

Sul primo comma dell'articolo 6, relativo alla durata del corso per conseguire l'abilitazione all'esercizio dell'arte di odontotecnico, si apre un dibattito. I senatori Samek Lodovici, Cassini, Zonca, Indelli e Ferroni si dichiarano favorevoli a ridurre a quattro gli anni di studio, ritenendo eccessivo il quinquennio previsto nel disegno di legge governativo, e fanno presente, tra l'altro, che corsi troppo lunghi potrebbero scoraggiare molti giovani dall'isciversi alle scuole in questione.

Il senatore Perrino, dal canto suo, propone una durata di tre anni, al fine di uniformare la durata dell'insegnamento per tutte le arti sanitarie ausiliarie; si dice tuttavia disposto ad accettare, al massimo, quattro anni.

D'accordo col progetto governativo si dichiarano invece, oltre il relatore Di Grazia, i senatori Bonadies, Pignatelli, Cassese e Maccarrone. Quest'ultimo fa presente che, nel caso specifico, non si tratta di istruire dei semplici artigiani, non essendo nè potendosi considerare tali gli odontotecnici, che, nelle attuali prospettive di sviluppo dell'odontoiatria, acquistano rilievo e responsabilità tali da richiedere una approfondita preparazione, anche in conformità a quanto già avviene negli altri Paesi; l'oratore conclude sottolineando la necessità di scuole adeguate, da istituirsi possibilmente al di fuori degli ospedali, e che dovranno essere incoraggiate anche e soprattutto dall'iniziativa degli enti interessati.

Chiude il dibattito il ministro Mariotti, facendo presente che la durata di cinque anni di corso è stata richiesta dalle rappresentanze degli stessi odontotecnici.

Dopo avere respinto una proposta di soppressione del terzo comma avanzata dal senatore Samek Lodovici, la Commissione approva l'articolo 6 nel testo del Governo.

Al primo comma dell'articolo 7 presentano emendamenti i senatori Simonucci e D'Errico: quest'ultimo propone di sostituire alle parole « una prova di esame orale e pratica », le altre: « prove di esami teoriche e pratiche sulle materie di insegnamento ». Tale emendamento viene approvato dalla Commissione.

Il secondo comma viene successivamente approvato con due emendamenti suggeriti dalla Sottocommissione.

La Commissione approva quindi senza modificazioni l'articolo 8 del progetto governativo.

Sul primo comma dell'articolo 9 prendono la parola i senatori Bonadies e Maccarrone, i quali prospettano l'opportunità che la direzione della scuola sia affidata — anziché a direttori di cliniche universitarie o di ospedali — ad esperti in materie tecniche, a loro parere più idonei ad esercitare una costante vigilanza sull'andamento dei corsi. In via conciliativa, ed accogliendo anche la proposta formulata dalla Sottocommissione, il ministro Mariotti propone un emendamento sostitutivo, che viene approvato dalla Commissione, per cui la direzione viene affidata al direttore della clinica universitaria o al primario di odontoiatria o, in mancanza, al direttore sanitario dell'ospedale presso cui ha sede la scuola, solo nel caso che quest'ultima venga istituita presso cliniche universitarie o nell'ambito di ospedali dipendenti da enti pubblici.

Il secondo comma dell'articolo, su proposta della Sottocommissione, è soppresso ed il terzo comma è approvato nel testo del Governo.

La Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli 10, 11 e 11-bis; quest'ultimo riproduce l'articolo 13 del disegno di legge numero 815.

Sull'articolo 12 si apre quindi un ampio dibattito.

Favorevole al testo del Governo si dichiara il senatore Perrino, mentre il senatore D'Errico esprime la preoccupazione che l'introdurre nell'articolo i medici chirurghi, accanto agli abilitati all'esercizio dell'odontoiatria, possa incoraggiare l'abusivismo, consentendo a sanitari privi di sufficiente esperienza in questo campo di prendere impronte per la costruzione di protesi. A quest'ultima tesi aderisce anche il senatore Pignatelli, mentre il senatore Sellitti ed il relatore, dopo aver rivendicato energicamente il diritto dei laureati in medicina e chirurgia di esercitare in qualsiasi ramo e specia-

lizzazione medica, affermano che la dignità professionale dei medici risulterebbe gravemente menomata se si eliminasse dal testo l'espressione « medici chirurghi ».

I senatori Cassini e Pasquale Valsecchi propongono, in via conciliativa, di aggiungere alle parole: « medici chirurghi » la espressione « che esercitano l'odontoiatria ». Con tale proposta concorda anche il senatore Samek Lodovici, dal momento che essa non lede le attribuzioni della classe medica e conferisce un'impronta morale al provvedimento in questione. L'oratore si dichiara favorevole infine a sostituire, nel terzo comma, la dizione: « durante le prove di congruenza », con l'altra: « per le prove di congruenza » che è ispirata, a suo parere, ad una maggiore e meritata liberalità nei confronti degli odontotecnici.

Prende quindi la parola il senatore Maccarrone. A suo giudizio, visto che non si è riusciti finora a varare una legge che disciplini tutto il settore dell'odontoiatria dando una precisa configurazione giuridica alle diverse figure di sanitari in esso operanti, questo articolo 12 risulta ingiustificato e trascende l'ambito del provvedimento, che intende semplicemente delimitare l'attività dell'odontotecnico come ausiliario nella protesi dentaria. L'oratore ritiene che il primo comma potrebbe essere accettato nel testo governativo, mentre, anche a nome del suo Gruppo, propone di modificare il secondo ed il terzo comma, perchè ritiene ingiusto che il medico sia arbitro assoluto di decidere sulla presenza e sulla collaborazione dell'odontotecnico durante le prove di congruenza.

Riprendendo le argomentazioni svolte dal senatore Maccarrone, il senatore Simonucci presenta due emendamenti; l'uno tendente ad eliminare al secondo comma (là ove si parla di qualsiasi manovra cruenta o incruenta nella bocca del paziente inibita agli odontotecnici) le parole: « od incruenta »; l'altro è inteso a sostituire il terzo comma col seguente testo: « Sotto il controllo del medico gli odontotecnici possono prestare la loro opera nella presa delle impronte durante le prove di congruenza e nelle applicazioni delle protesi ».

Interviene infine il ministro Mariotti, il quale, replicando a vari oratori intervenuti nel dibattito, si domanda se veramente gli odontoiatri specializzati siano oggi in numero sufficiente per far fronte alle esigenze sanitarie di tutto il Paese. Il Ministro osserva poi che una discriminazione fra semplici medici chirurghi ed odontoiatri specializzati per quanto riguarda la protesi dentaria creerebbe scontenti ed agitazioni in seno alla classe medica. Egli raccomanda pertanto vivamente alla Commissione di non recare modificazioni al testo governativo, anche se dettate da apprezzabili preoccupazioni, e ricorda come il testo stesso rappresenti il risultato di lunghe e laboriose trattative fra le categorie interessate, le quali hanno raggiunto su di esso un accordo sottoscritto. Il Ministro conclude esortando la Commissione ad una visione realistica e politica del problema ed assicurando nel modo più reciso che la soluzione offerta rappresenta al momento attuale quanto di più avanzato si possa raggiungere in questo settore: forzare la mano significherebbe quasi certamente contribuire al definitivo insabbiamento del disegno di legge.

Il senatore Valsecchi interviene brevemente per ricordare come l'accordo sottoscritto fra odontotecnici e odontoiatri cui il Ministro ha accennato sia stato in realtà successivamente sconfessato dai primi, per cui la questione è tuttora aperta.

Data l'ora tarda, su proposta del senatore D'Errico, il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 22 settembre 1966, ore 9,30

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590, recante provvedimenti a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966 (1854) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 22 settembre 1966, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590, recante provvedimenti a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966 (1854) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45*